

di Giuseppe Giusti sull'essere e sul *parere*. Non me la ricordo più per citartela, ma mi lasciò l'impressione di bellissima cosa. Del resto ho qui sul tavolino alcuni versi di Prati che rispondono così bene al mio pensiero. Tu mi citeresti la *Mouche du Coche* che in *apparenza* faceva muovere il legno. Prati dice:

. . . che vuoi far? Siam due
Cose diverse. I' son la mosca, il bue
Sei tu. Tu forte e sodo
Ari da senno, i' canto al vecchio modo,
Noi s'ara!

Bellina non è vero, questa descrizione. Quanti *bon a nen* (come diciamo a Torino) che dicono in mille guise: *Noi s'ara!* tal quale la mosca della favola.

Domenica sarò di ritorno a Torino, ove verrai presto a vedere la tua vecchia

ANNA.

VIII.

La signora Rita Z. alla Marchesa Anna X (al castello di M.).

Torino, 20 giugno 1872.

Cara Marchesa,

Al gentilissimo invito che Ella ed il Marchese ci vollero rinnovare, mio marito ed io vorremmo corrispondere con tutt'altro riscontro di quello che sto per fare. Una gita alla sua deliziosa villeggiatura sarebbe per amendue desideratissima cosa, e se gli affari di Z. non lo trattenessero in città, non dubiti che passeremmo insieme questi ultimi giorni del mese. Il mandarci via da M. sarebbe men facile cosa che lo indurci ad andarvi.

Non mi faccia ripetere con quanto piacere io colga tutte le occasioni propizie per ritrovarmi con chi mi usò sempre le maggiori cortesie ed acquistò imperituro diritto alla mia affettuosa riconoscenza. Cercherò adunque di compensare me